



Tina Modotti - Brescia



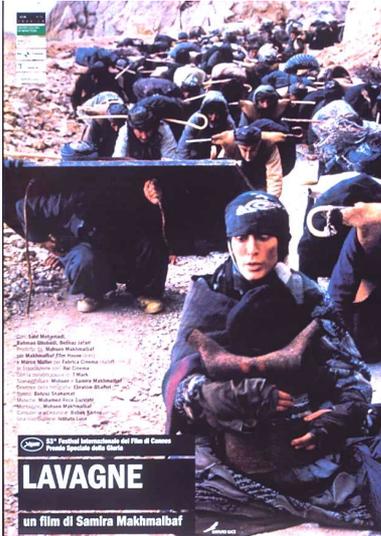
Cinema Teatro Borgo Trento-Via F.Filzi,3- Parrocchia Cristo Re-BRESCIA
Rassegna cineforum 2015-2016 “CINEMA, FINZIONE E REALTÀ”
Apertura sala ore 20:30 - Inizio presentazione ore 20:50 - Ingresso libero

LAVAGNE

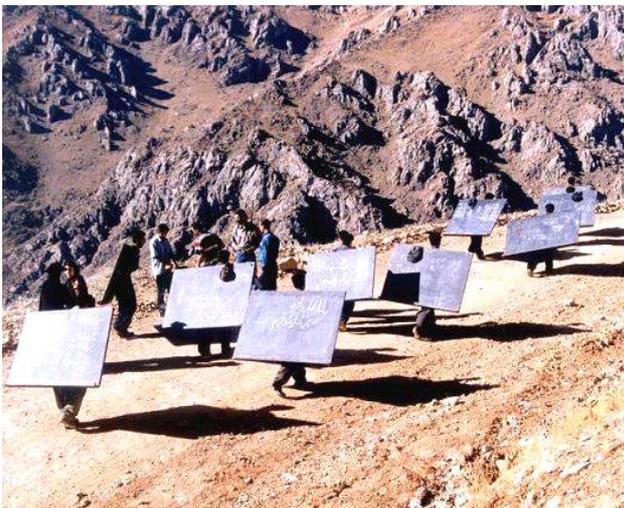
Nella Rassegna
 “SCUOLA DIFFICILE”

Mercoledì 30 marzo 2016 ore 20,50

Titolo originale : **TAKHTE SIAH** Regia : **Samira Makhmalbaf** - Iran, Italia, 1999 - Durata:82'
 Con : Bahman Ghobadi, Behnaz Jafari, Said Mohamadi - Versione doppiata in italiano



Un gruppo di maestri, tutti uomini, è in cammino sui sentieri iraniani della regione montuosa curda tra Iran e Irak. Trasportano sulle loro spalle grandi lavagne e cercano potenziali scolari; la guerra e la fame, però, fanno sì che a nessuno importi di istruirsi, di imparare a leggere e scrivere: quel che conta è sopravvivere. Uno di loro, Reeboir, s'imbatte in alcuni adolescenti che trasportano merce di contrabbando e tenta, senza successo, di distoglierli dalla loro attività. Said, un altro maestro, viaggia da solo ed arriva in un villaggio semideserto; incontra poi un gruppo di profughi curdi in marcia per rientrare in patria in Irak dopo i bombardamenti chimici di Saddam Hussein; anch'essi sono disinteressati al suo lavoro, disperatamente tesi al recupero della loro patria. La Makhmalbaf è capace di andare oltre la cronachistica proposizione di eventi per cercare uno stile più alto, sobrio, semplice, asciutto, senza orpelli, che, grazie anche a una fotografia drammaticamente lucida, trasmette con grande efficacia la sofferenza di persone e popoli in una realtà sociale disintegrata. I riferimenti storici e politici, seppur riconoscibili, sono ridotti al minimo. Sono riconoscibili, invece, i riferimenti al cinema neorealista: il piccolo Bruno di *Ladri di biciclette* (Italia, 1948) di Vittorio De Sica, e il



rosselliniano Edmund di *Germania anno zero* (Italia, 1948). La forza delle immagini del film sta nell'assenza di ogni retorica e nella semplicità dello stile. Il ruolo molteplice e simbolico delle lavagne viene esposto con angosciante semplicità, e riassume tutta la drammaticità delle terribili condizioni di vita umane e sociali, fra povertà, persecuzioni e disperata ricerca di recupero della propria identità etnica e culturale. Meritatamente premiato con il gran premio della giuria al festival di Cannes, è il film più intimista ed intenso della giovanissima Samira.



Samira Makhmalbaf - Nata a Teheran nel 1980, figlia dello scrittore e regista Mohsen Makhmalbaf, all'età di sette anni recita nel film del padre *Il ciclista*. Lascia la scuola superiore all'età di 14 anni per imparare le tecniche cinematografiche nella casa di produzione del padre. A 17 anni inizia con due produzioni video, e come assistente-regista nel film del padre *Il silenzio*. A 18 anni, dirige il suo primo film, *La mela* (*Sib*, 1998 : due ragazzine dodicenni scoprono la curiosità attraverso una mela appesa e un filo), presentato con gran successo a Cannes e in numerosi altri Festival. Con *Lavagne* (*Takhté siah*, 1999 : la fatica di maestri kurdi girovaghi, con le loro lavagne, alla ricerca di villaggi e bambini da istruire) ottiene il premio della giuria a Cannes.

Nel 2002 partecipa con il cortometraggio *God, Construction and Destruction* al film di 11 registi *11 settembre 2001* (*11'9"01 September 11*) in commemorazione del tragico

attacco alle torri gemelle. Il suo terzo film, *Alle cinque della sera* (*Panj é asr*, 2003: una giovane afgana nel dopotalebani frequenta di nascosto una scuola per donne, ma, scoperta, dovrà lasciare la casa ed affrontare il deserto), ottiene nuovamente il premio della giuria a Cannes. *Il cavallo a due gambe* (*Two-Legged Horse, Asbe du-pa*, 2008, premiato al festival di San Sebastian) è la storia di una prostituta ammalata e squattrinata che vive con i suoi figli in una baraccopoli, dove viene spesso violentata dagli altri residenti. I suoi figli sono costretti a cercare cibo tra i rifiuti del villaggio.

(Scheda di Tita Bellini)